



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Friuli Venezia Giulia  
Aggiornamento congiunturale

Trieste novembre 2013

2013

29



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia del Friuli Venezia Giulia

Aggiornamento congiunturale

Numero 29 - novembre 2013

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Trieste della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

---

© Banca d'Italia, 2013

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Sede di Trieste**

Corso Cavour 13, 34132 Trieste

**Telefono**

040 3753111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2013, salvo diversa indicazione

## **INDICE**

<b>LA SINTESI</b>	<b>5</b>
<b>L'ECONOMIA REALE</b>	<b>6</b>
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
<b>L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA</b>	<b>11</b>
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	13
La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario	14
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	<b>15</b>

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;

.. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

:: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

A partire dalla passata edizione del Rapporto regionale, la metodologia di calcolo dei tassi di variazione dei prestiti di fonte segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi è stata oggetto di una profonda revisione, per allinearla a quella adottata nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali. A tale modifica sono riconducibili le differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza; ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche di segnalazione da parte degli intermediari.

---

## LA SINTESI

### *Nel primo semestre del 2013 è proseguita la fase recessiva...*

Nella prima metà dell'anno è proseguito il calo dell'attività economica iniziato nella seconda parte del 2011. In una regione caratterizzata da un'elevata apertura agli scambi internazionali, all'indebolimento della domanda interna si è accompagnata la flessione di quella estera. Le esportazioni sono diminuite nella maggior parte dei settori di specializzazione, in controtendenza con la media del Nord Est. Dall'indagine di settembre presso le imprese industriali emerge una marcata dispersione sull'andamento del fatturato nei primi tre trimestri nell'anno e un lieve miglioramento nelle previsioni degli ordini per il semestre successivo; gli operatori indicano una stasi degli investimenti fissi.

Nell'edilizia privata e nelle opere pubbliche i livelli di attività permangono storicamente contenuti e le aspettative restano negative; nel mercato immobiliare le transazioni hanno ristagnato, dopo essersi ridotte di quasi un terzo nella media del 2012.

### *... e la debolezza dell'occupazione*

Le difficoltà nel mercato del lavoro proseguono, soprattutto nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. La diminuzione del numero degli occupati si è riflessa nell'aumento del tasso di disoccupazione; il ricorso agli ammortizzatori sociali si è ulteriormente intensificato.

### *La dinamica del credito rimane negativa*

Nella prima parte del 2013 la flessione dei prestiti bancari, avviata all'inizio dello scorso anno, è proseguita riflettendo il calo dei finanziamenti alle imprese e, in minor misura, alle famiglie consumatrici. La dinamica negativa continua a risentire sia della debolezza della domanda da parte di imprese e famiglie sia delle politiche di offerta delle banche, che rimangono selettive. La qualità del credito concesso alle famiglie è rimasta stabile; per le imprese sono aumentati il flusso di nuove sofferenze così come l'incidenza delle altre posizioni che presentano difficoltà di rimborso. La crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici è proseguita, sospinta principalmente dalle componenti caratterizzate da un maggiore tasso di remunerazione.

## L'ECONOMIA REALE

### L'industria

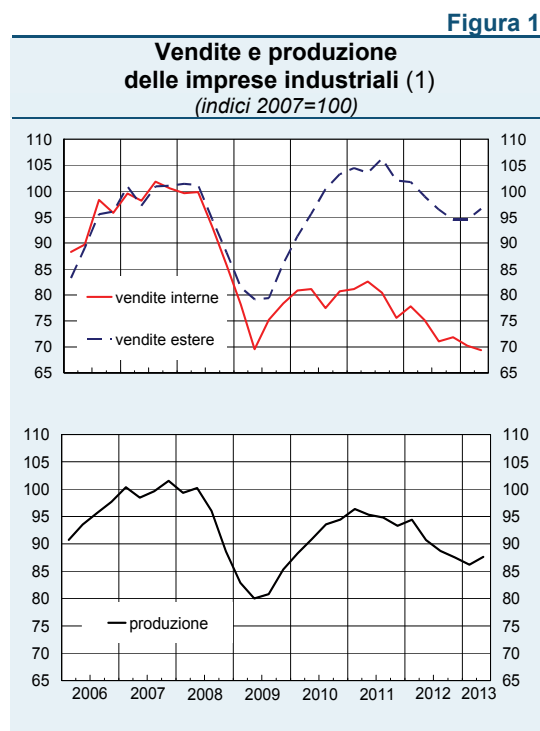
Secondo elaborazioni su dati della Confindustria regionale, nei primi sei mesi del 2013 le vendite a prezzi costanti delle imprese industriali con sede in Friuli Venezia Giulia hanno registrato una flessione del 6,5 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a1). A tale calo hanno contribuito sia la componente interna sia quella estera, in diminuzione rispettivamente dell'8,7 e del 4,8 per cento. La produzione industriale ha seguito l'andamento della domanda, contraendosi in termini reali del 6,1 per cento (fig. 1).

Nel secondo trimestre le vendite estere e la produzione hanno mostrato una debole ripresa, tornando a crescere rispetto al trimestre precedente mentre le vendite interne hanno continuato a flettere.

Tra settembre e ottobre la Banca d'Italia ha condotto un'indagine nazionale che include un campione di oltre 90 imprese industriali con sede in regione e almeno 20 addetti. Dal sondaggio emergono tendenze diversificate sul fatturato realizzato nei primi nove mesi dell'anno: oltre il 40 per cento delle imprese ha indicato una contrazione, a fronte di quasi un terzo che ha registrato un'espansione. Sono emersi timidi segnali di miglioramento delle aspettative circa le prospettive della domanda: meno di un quinto delle imprese prevede una diminuzione degli ordini nei sei mesi successivi all'intervista, mentre oltre un terzo si attende un incremento; le imprese esportatrici mostrano risultati consuntivi e prospettici migliori.

La debolezza della domanda rivolta al sistema produttivo regionale e le perduranti tensioni sul mercato del credito hanno influito sul processo di accumulazione di capitale. Le imprese intervistate la scorsa primavera avevano previsto per l'anno in corso una lieve riduzione della spesa per investimenti; tra quelle contattate tra settembre e ottobre le revisioni al ribasso prevalgono su quelle al rialzo.

Secondo i dati di Infocamere-Movimprese, il numero di imprese attive in regione alla fine del terzo trimestre del 2013 si è ridotto dell'1,7 per cento (dello 0,9 per cento al netto dell'agricoltura), proseguendo la tendenza registrata nello stesso perio-



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria FVG.  
(1) Dati trimestrali destagionalizzati a prezzi costanti.

do dell'anno precedente (tav. a2). Il calo è stato più pronunciato nella manifattura (-2,4 per cento), soprattutto nel settore del legno e del mobile (-4,6 per cento).

### Gli scambi con l'estero

Nella prima metà del 2013 è proseguito il calo del valore delle esportazioni regionali a prezzi correnti. La flessione del 3,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, che ha fatto seguito a una riduzione dell'8,9 per cento nella media del 2012, evidenzia una performance dell'export peggiore rispetto sia al Nord Est sia alla media italiana (0,8 e -0,4 per cento, rispettivamente; figg. 2-3 e tav. a3).

Tra i principali settori esportatori, le riduzioni più accentuate hanno interessato quello dei macchinari e apparecchi e quello dei metalli di base e prodotti in metallo (-5,1 e -9,8 per cento, rispettivamente); la diminuzione delle vendite è proseguita anche nel settore del mobile (-7,6 per cento). L'industria alimentare e quella produttrice di apparecchi elettrici hanno invece mostrato una dinamica moderatamente positiva.

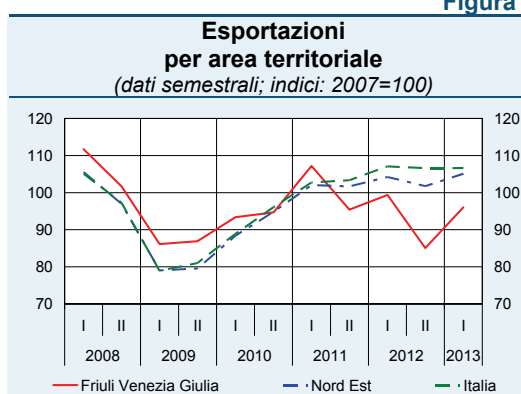
La diminuzione delle esportazioni ha interessato con intensità simile sia i paesi extra-UE sia quelli dell'Unione Europea (-3,5 e -3,2 per cento, rispettivamente; tav. a4). Le vendite verso i paesi dell'area dell'euro, che rappresentano oltre il 40 per cento del totale, sono diminuite del 4,0 per cento (quelle verso la Germania, il principale partner commerciale della regione, del 6,8 per cento). Tra le restanti aree geografiche di destinazione solo quella asiatica ha mostrato un andamento positivo, a fronte della stagnazione sui mercati nordamericani.

Nel primo semestre del 2013 le importazioni regionali in valore sono diminuite del 6,9 per cento, dopo la flessione del 4,3 per cento registrata nel 2012.

### Le costruzioni e il mercato immobiliare

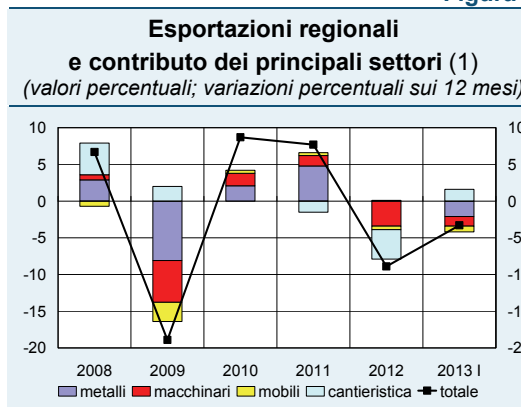
Nelle costruzioni è proseguita la debolezza sia del comparto delle opere pubbliche sia dell'edilizia privata; gli scambi sul mercato immobiliare hanno ristagnato.

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Il dato del 2013 si riferisce solo al primo semestre.



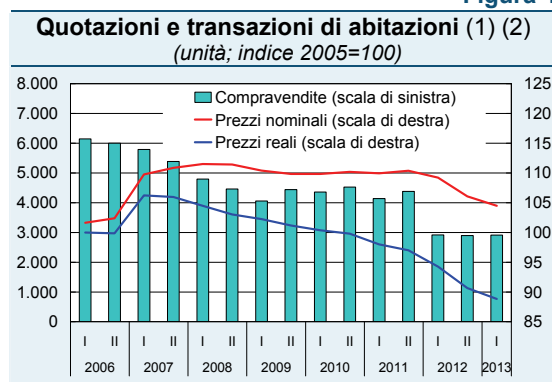
I livelli produttivi delle aziende edili intervistate nell'ambito dell'indagine congiunturale di Unioncamere Friuli Venezia Giulia si sono ridotti del 17,0 per cento nel primo trimestre del 2013 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del 12,1 nel secondo trimestre. Sulla base dei dati Infocamere-Movimprese, nei primi tre trimestri dell'anno è proseguita la riduzione della numerosità delle imprese attive nelle costruzioni (-2,3 per cento; tav. a2).

Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate nella prima metà dell'anno le compravendite residenziali in Friuli si sono stabilizzate, dopo essersi contratte di quasi un terzo nella media del 2012.

Sulla base di elaborazioni sugli stessi dati, i prezzi in termini nominali delle abitazioni scambiate in regione sono scesi del 4,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; in termini reali sono diminuiti del 5,8 per cento e la perdita di valore ha superato il 16 per cento rispetto al livello massimo del 2007.

Nel primo semestre dell'anno, secondo l'Osservatorio dei lavori pubblici della Regione, è iniziata la realizzazione di 65 opere per un valore complessivo di circa 52 milioni di euro, in ulteriore forte contrazione rispetto al corrispondente periodo del 2012 (138 milioni di euro).

**Figura 4**



Fonte: elaborazioni su dati OMI dell'Agenzia delle Entrate.  
(1) I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili residenziali a valori correnti. I prezzi reali sono calcolati deflazionando per l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività. – (2) I dati sulle transazioni immobiliari non comprendono i comuni delle province di Trieste e Gorizia e 14 comuni della provincia di Udine dove vige il sistema del catasto tavolare.

## I servizi

*Il commercio.* – Il comparto ha risentito della moderazione dei consumi delle famiglie. Sulla base dei risultati dell'indagine congiunturale di Unioncamere Friuli Venezia Giulia, le vendite delle imprese commerciali al dettaglio sono diminuite del 3,1 per cento nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2012 e dell'1,4 per cento nel secondo trimestre.

I dati di Infocamere-Movimprese indicano che nei primi tre trimestri del 2013 è proseguito il calo nel numero di imprese commerciali attive in regione (-1,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; tav. a2).

In base ai dati provvisori dell'ANFIA, nei primi dieci mesi del 2013 le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri sono ulteriormente diminuite dell'8,1 per cento.

*I trasporti.* – Secondo i dati rilasciati dall'Autorità portuale di Trieste, nei primi sei mesi dell'anno la movimentazione di container (234 mila TEU) è cresciuta del 13,6 per cento, in accelerazione rispetto allo stesso periodo del 2012. Il numero dei camion transitati (*ro-ro ferry*) è aumentato del 20,6 per cento, quello delle navi del 4,2 per

cento. Il movimento passeggeri ha superato le 34 mila unità, proseguendo la vivace dinamica evidenziata nell'anno precedente.

Sulla base di dati provvisori dell'Aiscat, nei primi sette mesi del 2013 il traffico autostradale dei veicoli pesanti nel tratto in concessione ad Autovie Venete si è ridotto del 2,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; i veicoli leggeri hanno subito un calo del 4,8 per cento.

Nei primi otto mesi dell'anno i passeggeri dell'aeroporto regionale (582 mila unità) sono diminuiti dell'1,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2012.

*Il turismo.* – Secondo i dati provvisori dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo della Regione, nei primi otto mesi dell'anno le presenze turistiche sono diminuite del 6,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2012; il calo ha interessato in misura più accentuata la componente italiana (-11,6 per cento) rispetto a quella straniera (-1,1 per cento).

### Il mercato del lavoro

*L'occupazione.* – Sulla base della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat nel primo semestre del 2013 il numero degli occupati si è ridotto dell'1,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, raggiungendo il valore più basso dall'inizio della crisi (quasi 498 mila unità; fig. 5 e tav. a5). Il calo, meno pronunciato rispetto a quello registrato a livello nazionale e nel Nord Est (rispettivamente -2,2 e -1,9 per cento), ha interessato in particolare l'industria in senso stretto e le costruzioni.

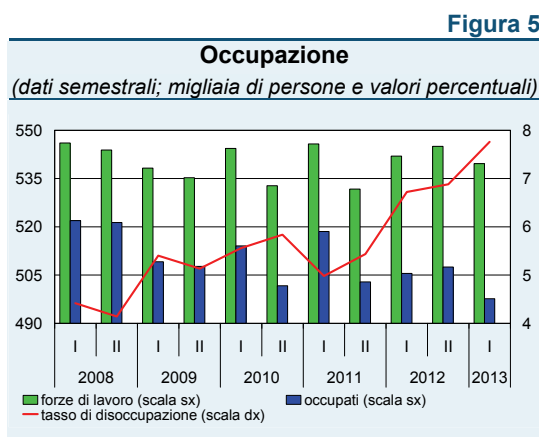
Tale dinamica si è riflessa anche sul tasso di occupazione che è diminuito dal 63,4 al 62,7 per cento, interessando sia la componente femminile sia quella maschile scese rispettivamente al 55,4 e 69,9 per cento.

Le imprese industriali con almeno 20 addetti partecipanti all'Indagine della Banca d'Italia prevedono per il 2013 un livello medio di occupati in calo rispetto all'anno precedente.

In base a elaborazioni sui dati amministrativi dell'Osservatorio sul

Mercato del Lavoro della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nei primi sei mesi del 2013 gli avviamenti al lavoro (al netto di quello domestico e intermittente), che includono anche molteplici contratti brevi per gli stessi individui, sono diminuiti del 5,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La diminuzione è stata più intensa per gli stranieri, le donne e, in particolare, per i giovani. Il calo è riconducibile al commercio, agli altri servizi e alle costruzioni.

Si è ulteriormente intensificato il ricorso a forme contrattuali flessibili quali il lavoro a tempo determinato, arrivato a rappresentare circa il 55 per cento dei nuovi av-



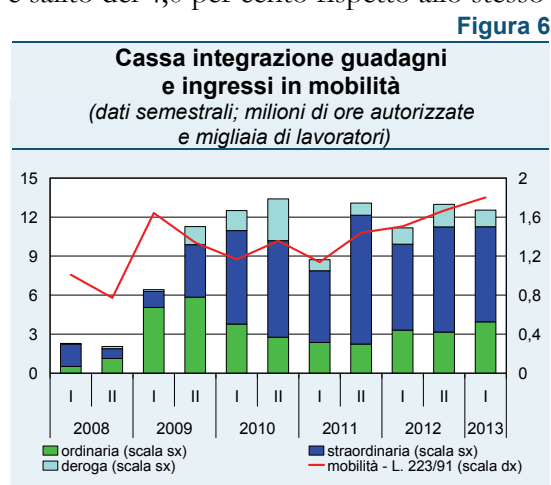
viamenti; le assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato sono invece scese all'11 per cento del totale.

*L'offerta di lavoro, la disoccupazione e gli ammortizzatori sociali.* – Nella media del primo semestre le forze di lavoro, pari a circa 540 mila unità, si sono ridotte dello 0,4 per cento su base annua e il tasso di attività è lievemente salito al 68,1 per cento (tav. a5). L'aumento delle persone in cerca di occupazione, da 36 a 42 mila unità, si è riflesso sul tasso di disoccupazione che è salito dal 6,7 al 7,8 per cento, raggiungendo il valore massimo dall'inizio della crisi; la crescita ha interessato sia la componente maschile sia quella femminile (salite rispettivamente al 7,3 e all'8,3 per cento).

Nei primi nove mesi del 2013 si è intensificato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni: il numero di ore autorizzate è salito del 4,0 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a6).

La componente straordinaria e in deroga, pari a oltre i due terzi del totale, è cresciuta del 4,5 per cento, quella ordinaria del 3,0 per cento. L'aumento delle ore complessive ha interessato in particolare il settore del legno e dei mobili e il comparto edile (che incidono sul totale per quasi il 16 per cento ciascuno). Le ore autorizzate sono invece calate nella meccanica, che concentra circa un terzo degli interventi, e nel commercio.

In base ai dati forniti dall'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Regione, nei primi sei mesi dell'anno i licenziamenti collettivi, con corresponsione di indennità, sono aumentati di quasi il 20 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2012, interessando circa 1.800 lavoratori (fig. 6); quasi i due terzi degli ingressi in mobilità hanno riguardato l'industria.



Fonte: elaborazione su dati INPS e Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### *Il finanziamento dell'economia*

*I prestiti bancari.* – Nei dodici mesi terminanti a giugno i prestiti bancari alla clientela residente in regione, in calo dal primo trimestre dello scorso anno, sono scesi del 3,9 per cento (fig. 7 e tav. a7); al netto dei finanziamenti alle società finanziarie e assicurative la diminuzione è stata del 3,0 per cento.

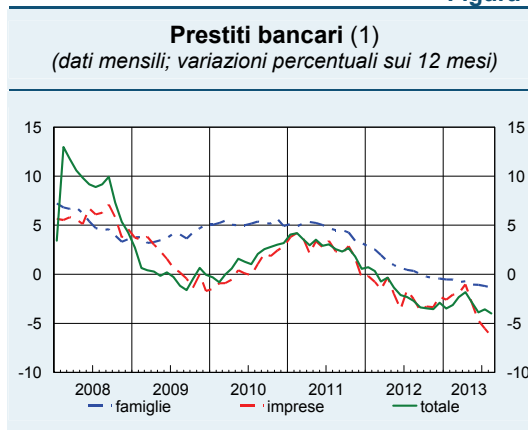
Nell'ambito del settore privato non finanziario la riduzione ha interessato con maggiore intensità il comparto produttivo (-4,8 per cento) rispetto alle famiglie consumatrici (-1,1 per cento). La contrazione dei prestiti è proseguita durante l'estate (-4,0 per cento ad agosto), accentuandosi in particolare per le imprese di maggiori dimensioni.

Nei primi otto mesi dell'anno si è attenuato il divario tra le dinamiche creditizie delle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali e di quelle di minori dimensioni (rispettivamente -4,5 e -3,7 per cento ad agosto e -5,0 e -1,8 per cento a dicembre scorso).

*Il credito alle imprese.* – Alla fine dello scorso mese di giugno i finanziamenti alle imprese da parte di banche e società finanziarie sono calati del 4,9 per cento su base annua (tav. a8). Il credito si è ridotto per tutti i settori produttivi, con una flessione più marcata per i servizi (-8,9 per cento) su cui ha influito in particolare il calo di quelli immobiliari. Nella manifattura i prestiti sono calati del 2,4 per cento; tra i comparti più rilevanti, i finanziamenti al settore del legno e dell'arredamento sono diminuiti del 4,0 per cento mentre sono tornati a crescere quelli alle imprese metallurgiche (4,4 per cento). Tra gli altri settori, è aumentato il credito a quello primario (2,9 per cento).

Tra le diverse forme tecniche, al netto delle posizioni in sofferenza, sono calati sia gli anticipi e gli altri finanziamenti legati alla gestione del portafoglio commerciale (-8,4 per cento) sia le aperture di credito in conto corrente (-9,2 per cento), riflettendo anche la diminuzione delle vendite. È inoltre proseguita la contrazione dei prestiti a medio e a lungo termine (-7,2 per cento), in connessione con la riduzione dell'accumulazione di capitale delle imprese (confronta il paragrafo: *L'industria*).

**Figura 7**



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Il dato relativo all'ultimo mese è provvisorio.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia condotta nel mese di settembre presso i principali intermediari che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey - RBLS*), la dinamica del credito alle imprese nel primo semestre del 2013 sarebbe stata condizionata da una domanda ancora debole, soprattutto nel comparto delle costruzioni (fig. 8). In presenza di un ulteriore calo delle richieste di prestiti volti a finanziare gli investimenti produttivi, è proseguito il ricorso a operazioni di ristrutturazione e consolidamento dei debiti bancari.

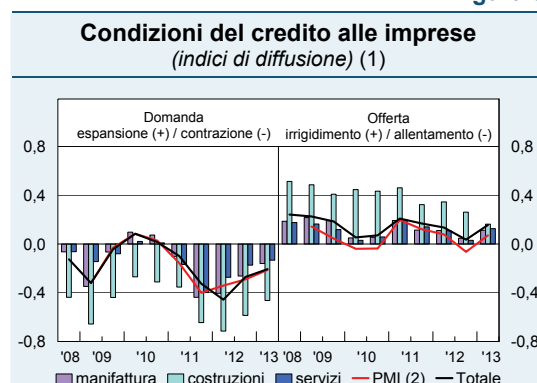
Dal lato dell'offerta i criteri per l'accesso ai finanziamenti si sono mantenuti selettivi, riflettendo soprattutto la percezione sul rischio di credito connesso con il deterioramento del quadro congiunturale. Le condizioni di costo praticate sulla media dei prestiti sono rimaste stabili, mentre le tensioni dell'offerta si sarebbero manifestate principalmente nell'applicazione di *spread* elevati sulle posizioni più rischiose.

Nel primo semestre del 2013 i tassi di interesse sui finanziamenti con scadenza non superiore a un anno sono scesi di mezzo punto percentuale al 5,4 per cento; il calo, che ha interessato solo le imprese di dimensioni medio-grandi, è stato di maggiore entità per le aziende appartenenti al comparto dei servizi (dal 6,7 per cento di dicembre al 5,6 per cento di giugno; tav. a12). I tassi sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine sono rimasti sostanzialmente stabili al 5,3 per cento.

*Il credito alle famiglie.* – Nei dodici mesi terminanti a giugno il credito alle famiglie consumatrici concesso da banche e società finanziarie è diminuito dello 0,6 per cento (tav. a9). La dinamica negativa è riconducibile principalmente al calo dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (-0,9 per cento), che costituiscono circa i due terzi del credito complessivamente concesso al settore: nei primi sei mesi dell'anno l'ammontare dei nuovi mutui si è ridotto del 16 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2012.

La diminuzione è stata più intensa per le erogazioni a tasso fisso rispetto a quelle con formule indicizzate, la cui inciden-

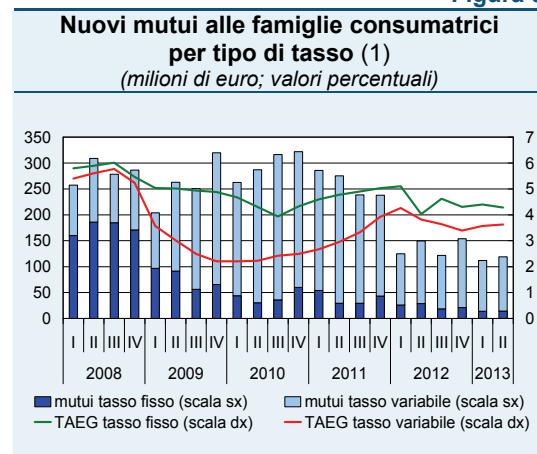
Figura 8



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Figura 9



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

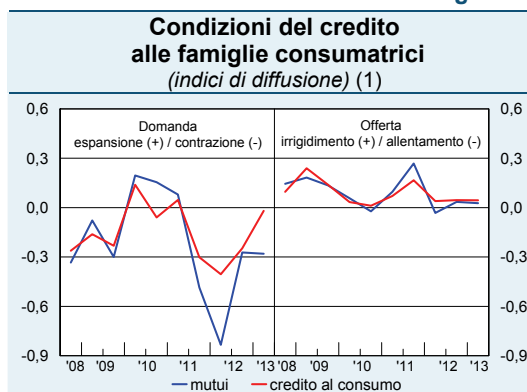
(1) I dati si riferiscono alla residenza della controparte.

za sul totale ha raggiunto l'88 per cento; il differenziale di costo tra le due tipologie di finanziamento si è attestato a poco meno dell'1 per cento (fig. 9). Tra la fine dello scorso mese di dicembre e quella di giugno, il costo medio dei nuovi mutui è rimasto pressoché stabile al 3,7 per cento.

È proseguita la crescita del credito al consumo (2,3 per cento) trainata dalla componente erogata dalle società finanziarie.

Secondo l'indagine RBLS nel primo semestre dell'anno la domanda di mutui delle famiglie avrebbe mostrato un'ulteriore flessione, a fronte della stagnazione di quella per il credito al consumo (fig. 10). Dal lato dell'offerta, i criteri per l'accesso al credito si sono mantenuti sostanzialmente invariati. Le residue tensioni si sono manifestate prevalentemente attraverso gli *spread* applicati alla clientela più rischiosa.

**Figura 10**



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

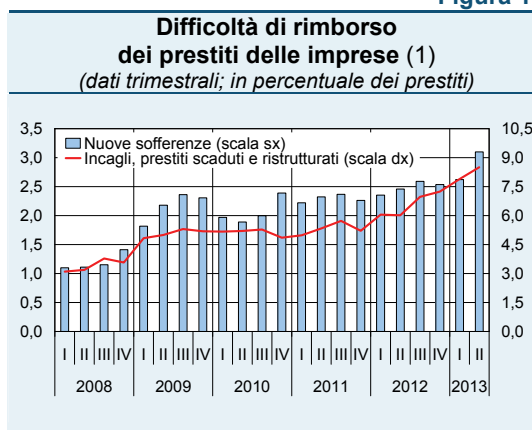
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

### La qualità del credito

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno il flusso delle nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi (tasso di decadimento) è aumentato al 2,1 per cento (1,8 per cento a dicembre 2012; tav. a10). Il deterioramento della qualità del credito è stato più intenso per le imprese: gli ingressi in sofferenza, più consistenti per le aziende di maggiori dimensioni, sono saliti al 3,1 per cento dei prestiti (2,5 per cento alla fine del 2012; fig. 11). Il tasso di decadimento è aumentato in modo più marcato per il comparto delle costruzioni (6,5 per cento). Il flusso di nuove sofferenze delle famiglie consumatrici è rimasto stabile allo 0,9 per cento dei prestiti, un valore contenuto anche nel confronto storico.

Tra la fine di dicembre e quella di giugno l'incidenza dei prestiti in temporanea difficoltà di rimborso (esposizioni incagliate), di quelli ristrutturati e di quelli scaduti sul totale dei finanziamenti a residenti è cresciuta dal 5,3 al 6,1 per cento; tale dinamica è riconducibile principalmente alle imprese (dal 7,2 all'8,5 per cento).

**Figura 11**



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

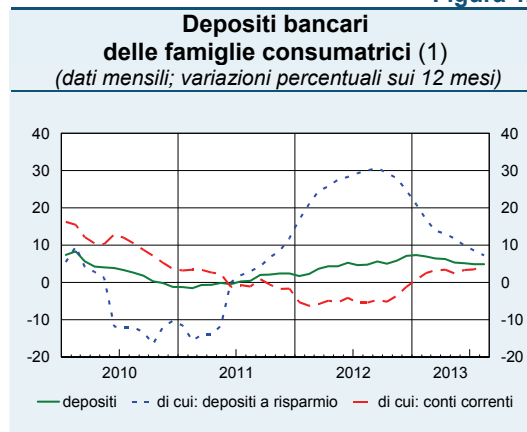
## La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario

Nel primo semestre del 2013 la raccolta al dettaglio presso famiglie e imprese residenti in regione è diminuita dell'1,7 per cento sui dodici mesi, riflettendo il calo delle obbligazioni bancarie (-6,4 per cento) a fronte di una stagnazione dei depositi (tav. a11).

Con riferimento alle sole famiglie consumatrici i depositi sono aumentati del 5,1 per cento (fig. 12): alla crescita hanno concorso sia le componenti caratterizzate da un maggior tasso di remunerazione, come i rapporti vincolati, sia i conti correnti liberi che sono tornati a mostrare una dinamica positiva. I tassi medi corrisposti su questi ultimi sono rimasti stabili (0,5 per cento).

I titoli in custodia detenuti dalle famiglie presso le banche, valutati ai prezzi di mercato, sono aumentati del 7,1 per cento (tav. a11): particolarmente accentuata è stata la crescita del valore delle quote degli Organismi di investimento collettivo del risparmio (39,3 per cento), più moderata quella delle azioni (4,8 per cento); è invece proseguita la flessione delle obbligazioni di emissione non bancaria (-20,0 per cento) e dei titoli di Stato italiani (-6,9 per cento).

Figura 12



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono alla residenza della controparte. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: Note Metodologiche. Il dato relativo all'ultimo mese è provvisorio.

# APPENDICE STATISTICA

## INDICE

### L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Produzione e vendite delle imprese industriali
- “ a2 Imprese attive, iscritte e cessate
- “ a3 Commercio estero (cif-fob) per settore
- “ a4 Commercio estero (cif-fob) per area geografica
- “ a5 Occupati e forza lavoro
- “ a6 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

### L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a7 Prestiti bancari per settore di attività economica
- “ a8 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica
- “ a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- “ a10 Nuove sofferenze e crediti deteriorati
- “ a11 La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario
- “ a12 Tassi di interesse bancari



**Produzione e vendite delle imprese industriali (1)**  
(indici 2007 = 100; variazioni percentuali su base annua)

PERIODI	Produzione		Vendite totali		Vendite interne		Vendite estere	
	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %
2005	89,8	1,1	84,7	1,2	87,3	1,8	82,7	0,7
2006	94,4	5,1	92,0	8,6	93,0	6,6	91,0	10,0
2007	100,0	5,9	100,0	8,7	100,0	7,5	100,0	9,9
2008	96,0	-4,0	95,7	-4,3	94,6	-5,4	96,3	-3,7
2009	82,3	-14,4	78,5	-17,9	75,3	-20,3	81,5	-15,4
2010	91,8	11,6	89,4	13,8	80,1	6,3	97,6	19,8
2011	95,0	3,5	92,8	3,8	79,9	-0,1	104,0	6,6
2012	90,3	-4,9	86,6	-6,7	74,0	-7,5	97,9	-5,9
2009 – 1° trim.	82,9	-16,5	79,6	-21,2	78,2	-21,5	81,4	-19,7
2° trim.	80,0	-20,2	74,7	-25,9	69,6	-30,3	79,2	-21,7
3° trim.	80,8	-15,8	77,6	-17,4	75,2	-19,2	79,4	-16,0
4° trim.	85,3	-3,7	82,2	-5,5	78,4	-8,6	86,0	-2,4
2010 – 1° trim.	88,3	6,5	86,4	8,6	80,9	3,5	91,3	12,1
2° trim.	90,8	13,5	88,2	18,1	81,1	16,6	95,6	20,7
3° trim.	93,6	15,8	89,8	15,8	77,5	3,0	100,4	26,4
4° trim.	94,4	10,7	93,0	13,2	80,7	3,0	103,2	20,1
2011 – 1° trim.	96,4	9,2	93,8	8,5	81,1	0,3	104,4	14,4
2° trim.	95,3	5,0	93,2	5,7	82,6	1,8	103,5	8,3
3° trim.	94,8	1,4	94,6	5,3	80,4	3,8	106,2	5,8
4° trim.	93,3	-1,2	89,6	-3,7	75,6	-6,3	102,0	-1,2
2012 – 1° trim.	94,4	-2,0	90,5	-3,5	77,8	-4,1	101,7	-2,6
2° trim.	90,7	-4,9	88,1	-5,5	75,2	-9,0	99,0	-4,4
3° trim.	88,7	-6,5	84,8	-10,4	71,1	-11,6	96,4	-9,2
4° trim.	87,5	-6,2	83,0	-7,4	71,9	-5,0	94,5	-7,4
2013 – 1° trim.	86,2	-8,7	82,8	-8,5	70,3	-9,7	94,5	-7,1
2° trim.	87,6	-3,4	84,2	-4,4	69,4	-7,7	96,6	-2,4

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria del FVG.  
(1) A valori costanti. Dati destagionalizzati.

**Imprese attive, iscritte e cessate (1)**  
(unità)

SETTORI	1°- 3° trimestre 2012			1°- 3° trimestre 2013		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicult. e pesca	294	722	17.117	279	1.085	16.192
Industria in senso stretto	266	448	10.454	262	424	10.198
Costruzioni	675	940	15.610	647	851	15.247
Commercio	793	1.221	22.242	864	1.251	21.993
di cui: <i>al dettaglio</i>	398	660	11.354	413	655	11.230
Trasporti e magazzinaggio	57	138	2.770	62	140	2.682
Servizi di alloggio e ristorazione	290	442	7.805	305	446	7.885
Finanza e servizi alle imprese	572	701	14.682	653	725	14.771
di cui: <i>attività immobiliari</i>	83	123	4.535	114	134	4.614
Altri servizi	279	326	6.350	283	337	6.413
Imprese non classificate	1.422	137	99	1.489	139	64
<b>Totale</b>	<b>4.648</b>	<b>5.075</b>	<b>97.129</b>	<b>4.844</b>	<b>5.398</b>	<b>95.445</b>

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

**Commercio estero (cif-fob) per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	86	2,8	-3,8	222	2,5	-5,4
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	6	-21,5	2,5	104	41,6	-16,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	269	8,5	0,9	140	5,5	0,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	90	-10,2	2,0	64	-10,9	6,4
Pelli, accessori e calzature	36	9,3	9,7	14	-27,6	-12,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	196	4,6	-3,1	218	-6,2	-5,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	68	-10,0	-9,1	47	141,4	-1,8
Sostanze e prodotti chimici	153	-5,5	-19,4	302	7,0	-11,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	16	-6,0	-10,3	11	34,2	21,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	341	0,0	-3,4	128	-2,3	-1,6
Metalli di base e prodotti in metallo	1.170	0,4	-9,8	884	-9,9	-1,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	142	-1,6	-3,1	109	-15,9	-5,2
Apparecchi elettrici	414	-14,9	3,9	121	-10,6	2,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	1.517	-11,9	-5,1	380	4,7	-13,9
Mezzi di trasporto	764	-39,5	15,3	183	-21,2	-9,4
di cui: <i>cantieristica</i>	670	-47,4	20,5	7	-2,6	-9,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	672	-4,3	-6,6	110	-6,2	-3,5
di cui: <i>mobili</i>	581	-4,9	-7,6	59	-9,5	1,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	11	-15,5	-23,1	238	-19,5	-18,9
Altri prodotti non classificati altrove	12	4,7	8,7	7	-19,2	13,8
<b>Totale</b>	<b>5.963</b>	<b>-8,9</b>	<b>-3,3</b>	<b>3.282</b>	<b>-4,3</b>	<b>-6,9</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero (cif-fob) per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>3.344</b>	<b>-4,4</b>	<b>-3,2</b>	<b>1.990</b>	<b>-6,0</b>	<b>-8,1</b>
Area dell'euro	2.458	-7,8	-4,0	1.471	-4,6	-7,5
di cui: <i>Austria</i>	319	1,7	-2,3	217	-5,2	-4,5
<i>Francia</i>	541	-19,2	9,0	138	-11,8	-2,8
<i>Germania</i>	826	-5,3	-6,8	440	-7,8	-7,5
<i>Slovenia</i>	223	-9,0	-4,5	182	-9,1	-9,4
<i>Spagna</i>	191	1,2	-7,8	128	-0,1	40,3
Altri paesi UE	886	6,2	-0,9	518	-9,8	-9,6
di cui: <i>Regno Unito</i>	298	7,1	0,4	49	3,6	3,7
<b>Paesi extra UE</b>	<b>2.619</b>	<b>-14,5</b>	<b>-3,5</b>	<b>1.293</b>	<b>-1,6</b>	<b>-4,9</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	338	-22,3	-11,4	516	0,6	-9,1
Altri paesi europei	221	-4,0	3,9	96	-11,2	4,5
America settentrionale	793	5,1	-0,5	86	14,6	-15,9
di cui: <i>Stati Uniti</i>	767	4,8	-0,5	52	1,8	-22,3
America centro-meridionale	160	-35,3	-37,2	90	21,2	-9,7
Asia	920	-11,9	9,3	396	-5,1	-5,4
di cui: <i>Cina</i>	179	-29,4	-12,3	196	-7,0	0,9
<i>EDA (2)</i>	209	45,2	15,2	73	-1,2	18,2
Altri paesi extra UE	188	-23,9	-17,9	108	-25,0	37,9
<b>Totale</b>	<b>5.963</b>	<b>-8,9</b>	<b>-3,3</b>	<b>3.282</b>	<b>-4,3</b>	<b>-6,9</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Occupati e forza lavoro***(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				<i>di cui:</i> com., alb. e ristor.							
2010	15,7	0,3	2,4	-1,1	1,7	-0,1	8,4	0,3	63,6	5,7	67,5
2011	-21,1	-2,2	6,4	1,9	1,5	0,6	-8,7	0,0	64,2	5,2	67,8
2012	6,0	0,7	-19,6	0,7	-7,1	-0,8	31,9	0,9	63,6	6,8	68,3
2011 – 1° trim.	-9,0	6,7	3,9	-3,2	-16,3	-0,3	-8,4	-0,8	64,3	5,8	68,4
2° trim.	-44,7	-3,1	12,2	4,9	8,8	2,0	-12,9	1,3	65,8	4,1	68,6
3° trim.	-0,2	-8,0	8,2	5,6	7,0	1,8	-21,6	0,6	64,3	4,1	67,1
4° trim.	-26,6	-4,1	1,0	0,6	9,3	-1,4	4,5	-1,0	62,4	6,8	67,0
2012 – 1° trim.	-10,3	-6,9	-13,5	2,0	-3,8	-2,0	19,0	-0,8	63,0	7,0	67,8
2° trim.	43,0	7,2	-25,8	-5,0	-15,8	-3,0	55,4	-0,6	63,7	6,5	68,2
3° trim.	-9,2	3,0	-20,1	1,4	-3,1	-0,1	54,0	2,1	64,3	6,1	68,5
4° trim.	16,1	-0,1	-18,6	4,9	-5,2	2,0	15,3	2,9	63,5	7,6	68,9
2013 – 1° trim.	-4,1	5,0	-16,8	-0,5	2,5	-0,3	24,5	1,4	63,1	8,6	69,2
2° trim.	-8,2	-10,8	5,0	0,1	6,9	-2,8	5,0	-2,3	62,2	6,9	66,9

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen-Set. 2013	Variazioni		Gen-Set. 2013	Variazioni		Gen-Set. 2013	Variazioni	
		2012	Gen-Set. 2013		2012	Gen-Set. 2013		2012	Gen-Set. 2013
Agricoltura	12	-45,9	408,1	..	-96,9	-20,0	12	-79,5	319,3
Industria in senso stretto	3.371	42,4	-1,1	9.878	-4,0	4,8	13.249	4,2	3,2
<i>Estrattive</i>	..	-21,8	::	..	-32,5	-100,0	..	-45,5	-100,0
<i>Legno</i>	1.002	31,0	4,3	1.750	9,9	15,3	2.752	15,5	11,0
<i>Alimentari</i>	30	172,7	-40,4	388	-73,0	702,2	418	-53,4	324,3
<i>Metallurgiche</i>	160	77,1	13,0	209	-41,6	89,8	369	-12,3	46,6
<i>Meccaniche</i>	1.429	34,0	7,0	4.512	-5,1	-21,8	5.941	0,4	-16,4
<i>Tessili</i>	69	139,0	-60,0	123	6,5	-4,8	192	52,7	-36,5
<i>Abbigliamento</i>	30	134,3	-20,6	107	-92,7	1.441,1	137	-65,3	204,2
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	209	56,2	22,5	586	25,3	-0,1	795	30,2	5,0
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	30	80,8	-31,2	93	::	::	122	108,1	159,3
<i>Lavorazione minerali non metalliferi</i>	155	11,2	9,5	969	-22,4	51,9	1.124	-17,7	44,2
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	57	265,7	-60,3	543	129,0	195,8	600	155,5	82,8
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	139	10,1	-17,4	404	23,6	31,3	543	18,8	14,1
<i>Energia elettrica e gas</i>	11	56,9	130,4	..	::	::	11	56,9	130,4
<i>Varie</i>	50	555,2	41,0	195	-64,8	109,3	245	-51,1	90,5
Edilizia	1.674	35,9	9,4	970	1,6	128,5	2.644	25,7	35,3
Trasporti e comunicazioni	94	70,8	50,7	128	-4,2	-27,5	221	4,2	-7,1
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	2	::	::	1.274	76,5	-24,7	1.275	76,5	-24,6
<b>Totale</b>	<b>5.152</b>	<b>40,5</b>	<b>3,0</b>	<b>12.250</b>	<b>2,9</b>	<b>4,5</b>	<b>17.402</b>	<b>10,8</b>	<b>4,0</b>
di cui: <i>artigianato</i> (1)	551	16,2	13,3	880	77,7	98,3	1.431	19,0	53,8

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato								Totale
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2011	2,2	0,5	-4,8	-0,3	-0,4	-0,1	1,9	3,2	0,6
Dic. 2012	-1,0	-3,0	-20,3	-2,3	-1,9	-3,4	-2,4	-0,4	-2,9
Mar. 2013	-0,9	-2,4	-13,7	-1,9	-1,2	-4,4	-2,8	-0,8	-2,3
Giu. 2013	3,2	-4,3	-16,3	-4,8	-4,8	-4,9	-3,6	-1,1	-3,9
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>									
Giu. 2013	2.006	30.410	1.939	17.544	13.458	4.085	2.345	10.465	32.415

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il settore privato include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni, le riclassificazioni e le rettifiche di valore. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2011	Giu. 2012	Dic. 2012	Giu. 2013
<b>Forme tecniche (2)</b>				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	3,1	-5,5	-7,3	-8,4
di cui: <i>factoring</i>	26,4	7,9	-8,8	-3,6
Aperture di credito in conto corrente	-2,9	-3,4	4,0	-9,2
Mutui e altri rischi a scadenza	-0,5	-4,0	-5,5	-7,2
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-3,8	-4,6	-9,0	-9,6
<b>Branche (3)</b>				
Attività manifatturiere	-1,6	-6,5	-5,3	-2,4
Costruzioni	-1,4	-3,7	-2,2	-1,3
Servizi	1,5	-2,1	-3,1	-8,9
Altro (4)	11,4	6,9	1,4	-2,2
<b>Totale (3)</b>	<b>1,0</b>	<b>-2,9</b>	<b>-3,2</b>	<b>-4,9</b>

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)**  
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2013 (2)
	Dic. 2011	Giu. 2012	Dic. 2012	Giu. 2013	
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	4,6	2,0	0,0	-0,9	65,9
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	-0,5	-2,4	2,1	2,3	17,3
<i>Banche</i>	2,1	-0,9	-0,7	-0,8	8,7
<i>Società finanziarie</i>	-3,1	-4,1	5,1	5,7	8,6
<b>Altri prestiti (3)</b>					
Banche	-1,4	-4,0	-2,6	-2,3	16,9
<b>Totale (4)</b>					
Banche e società finanziarie	2,6	0,1	-0,1	-0,6	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni, ma non per le rettifiche di valore. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.



**Nuove sofferenze e crediti deteriorati (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui:			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi	piccole imprese (2)			
<b>Nuove sofferenze (4)</b>								
Dic. 2011	..	2,3	2,4	3,9	1,7	1,7	0,8	1,6
Dic. 2012	..	2,5	2,4	5,2	2,3	1,9	0,9	1,8
Mar. 2013	..	2,6	2,5	5,7	2,3	1,9	0,9	1,9
Giu. 2013	0,1	3,1	3,4	6,5	2,5	2,3	0,9	2,1
<b>Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5)</b>								
Dic. 2011	0,7	5,2	5,7	7,7	4,6	5,5	2,3	4,0
Dic. 2012	0,6	7,2	7,8	11,9	6,2	6,6	2,6	5,3
Mar. 2013	0,6	7,9	8,4	12,1	7,1	7,5	2,8	5,8
Giu. 2013	0,5	8,5	9,1	12,2	8,0	7,5	2,8	6,1
<b>Sofferenze sui crediti totali (5)</b>								
Dic. 2011	1,9	9,7	12,5	13,0	7,9	10,2	4,3	7,5
Dic. 2012	1,6	11,6	14,8	15,8	9,7	11,5	4,8	8,8
Giu. 2013	1,7	13,0	15,9	18,3	11,1	12,7	5,1	9,8
<b>Crediti deteriorati sui crediti totali (5) (6)</b>								
Dic. 2011	2,5	14,8	18,1	20,7	12,5	15,6	6,6	11,5
Dic. 2012	2,2	18,8	22,7	27,7	15,9	18,1	7,4	14,1
Giu. 2013	2,1	21,5	25,0	30,5	19,2	20,2	7,9	15,9

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) I crediti deteriorati comprendono le posizioni scadute, incagliate, ristrutturate o in sofferenza.

**La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2013	Variazioni		Giu. 2013	Variazioni	
		Dic. 2012	Giu. 2013		Dic. 2012	Giu. 2013
<b>Raccolta bancaria (2)</b>	<b>24.514</b>	<b>6,0</b>	<b>2,1</b>	<b>29.853</b>	<b>4,3</b>	<b>-1,7</b>
Depositi	17.487	7,1	5,1	22.350	5,6	0,0
<i>Conti correnti</i>	9.915	-1,2	3,3	14.330	-1,2	1,4
<i>Depositi a risparmio (3)</i>	7.482	24,6	9,8	7.921	24,7	-0,7
<i>Pronti contro termine</i>	90	-53,5	-59,6	100	-53,1	-59,7
Obbligazioni bancarie	7.027	3,5	-4,7	7.503	0,7	-6,4
<b>Titoli a custodia (4) (5)</b>	<b>11.351</b>	<b>2,1</b>	<b>7,1</b>	<b>12.342</b>	<b>3,0</b>	<b>7,3</b>
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	3.049	-3,4	-6,9	3.207	-3,2	-7,3
<i>obbligazioni (5)</i>	1.524	-15,8	-20,0	1.748	-13,1	-20,9
<i>azioni</i>	2.254	-0,5	4,8	2.583	2,2	6,7
<i>quote di OICR (6)</i>	4.503	21,8	39,3	4.752	21,8	40,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al *fair value*) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Sono escluse le obbligazioni emesse da banche italiane. – (6) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2011	Dic. 2012	Mar. 2013	Giu. 2013
		<b>Tassi attivi (2)</b>		
Prestiti a breve termine (3)	5,73	5,94	5,74	5,39
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	5,50	5,64	5,45	5,11
<i>piccole imprese (4)</i>	7,78	8,50	8,59	8,55
<i>totale imprese</i>	5,77	5,96	5,77	5,42
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	5,04	5,23	5,27	4,76
<i>costruzioni</i>	7,23	7,01	7,14	7,22
<i>servizi</i>	6,42	6,72	5,93	5,60
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	5,78	4,95	4,81	4,92
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	4,10	3,55	3,66	3,72
<i>imprese</i>	6,30	5,38	5,05	5,33
		<b>Tassi passivi</b>		
Conti correnti liberi (6)	0,73	0,50	0,45	0,49

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.